

 RUBRICA

LABORATORIO TRIESTE

## DEDICHIAMO UNA STRADA A BUDINICH

di FABIO PAGAN



Quando una via di Trieste per Paolo Budinich? O almeno un luogo nel cuore della città, vista la difficoltà di reperire strade o piazze "innominate" da intitolare a chi ha lasciato un segno nella nostra storia recente. Una ventina d'anni fa, chiamato dall'allora vicesindaco Damiani a far parte della Commissione toponomastica del Comune, avevo cercato di inserire alcuni nomi di scienza nella nostra geografia urbana. A quanto ricordo, passò un solo nome: quello di Auguste Piccard, il progettista del batiscafo "Trieste" che nel 1960 raggiunse i 10.900 metri della Fossa delle Marianne, massimo abisso oceanico della Terra (via Piccard è quella piccola e tortuosa strada che dalla Costiera raggiunge il Laboratorio di biologia marina

dell'Ogs a Sorgenti di Aurisina). Ma Budinich, al quale soprattutto dobbiamo l'attuale vocazione scientifica di Trieste, non può non venire ricordato nella toponomastica cittadina (e con lui, magari, anche Basaglia e Margherita Hack). Giriamo pagina. Visto che anche stavolta la rubrica è dedicata a Paolo Budinich, ne apro per qualche chiarimento. Nel mio articolo apparso il 24 agosto su queste pagine per il centenario della sua nascita, paragonavo il padre fondatore dell'Ictp e della Sissa - uomo di mare, d'avventura e di sogni, oltre che di scienza - al Corto Maltese dei fumetti di Hugo Pratt. Il paragone è piaciuto a molti ma non al figlio Piero, che lo ha considerato una "diminutio" della figura paterna. Me ne dispiace. Eppure credo che il vecchio Paolo avrebbe colto il

motivo dell'affettuoso accostamento. Un altro punto Piero Budinich mi contesta di quell'articolo. Laddove definivo il padre "un visionario, utopista fino all'ingenuità quando sosteneva che la scienza e la cultura sono l'arma vincente contro fondamentalismi e terrorismo. La storia recente, purtroppo, non gli dà ragione". Paolo Budinich era un visionario che ha realizzato molti dei suoi sogni, e il Centro di fisica teorica sta lì a dimostrare quanto sia preziosa l'impresa da lui messa in piedi con Abdus Salam a favore del Sud del mondo. Ma scienza e cultura a nulla sono servite per contrastare fondamentalismi e terrorismo nel Medio Oriente. È a questo, evidentemente, che alludevo osservando come la storia recente abbia purtroppo preso la sua rivincita sull'utopia di Paolo Budinich.